



L'IRC concordatario e le forme del metodo

Esposizione di linee e suggerimenti per l'insegnamento della religione cattolica: contesto normativo.

Pedagogia e Didattica
dell' IRC

ISSR "I. Mancini"
Università di Urbino

Lezione 8

a cura di Luciano Pace | 1



La Legge 121/1985 e la revisione del Concordato

L'Accordo del 1984

Firmato il 18 febbraio 1984 da Bettino Craxi e dal card. Agostino Casaroli, modifica i Patti Lateranensi del 1929, ratificato con Legge n. 121 del 25 marzo 1985.

Art. 9, comma 2

«**La Repubblica italiana**, riconoscendo il valore della cultura religiosa e tenendo conto che i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano, **continuerà ad assicurare** l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie».

Dal 1929 al 1985: una svolta decisiva

Concordato 1929 (art. 36)

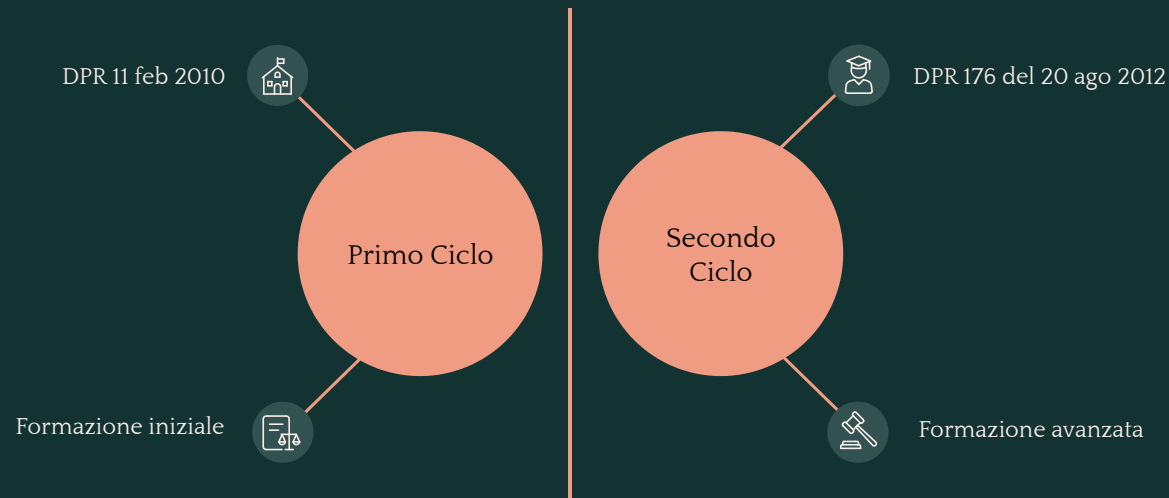
L'IRC era «fondamento e coronamento dell'istruzione pubblica». **Era obbligatorio** per tutti e ci si poteva esonerare solo per gravi motivi di coscienza.

Accordo 1984 / Legge 121/1985

L'IRC rientra nelle finalità della scuola pubblica come insegnamento **curricolare ma non obbligatorio**. La scelta spetta a studenti e famiglie.

La scelta dell'IRC **non deve dare luogo ad alcuna forma di discriminazione** e non implica adesione di fede.

Il DPR 175/2012 e le Indicazioni Nazionali



Il meccanismo dell'Intesa

Le indicazioni didattiche sono adottate con DPR su **proposta del MIUR, previa intesa con la CEI**, ferma restando la competenza esclusiva della CEI a definirne la conformità con la dottrina della Chiesa.

- ❏ L'ultima Intesa (DPR 175/2012) è firmata dal card. Angelo Bagnasco e dal Ministro Francesco Profumo.

Lo Studente di Religione Cattolica



Soggetto attivo e responsabile

Pienamente partecipe dei propri processi di apprendimento, fin dalla scuola dell'infanzia.



Soggetto rispettabile

Titolare di libertà di coscienza: scegliere l'IRC non implica adesione di fede cattolica.



Soggetto competente

Si interroga, riflette, confronta, dialoga: già portatore del desiderio umano di dare senso al vivere.

Le tre caratteristiche dell'IdRC

1

Credente **Cattolico**

«Gli alunni hanno diritto di incontrare in lui una personalità credente, che suscita interesse per quello che insegna, grazie alla coerenza della sua vita».

2

Insegnante **Idoneo**

Tre requisiti (can. 804 CJC): **retta dottrina, testimonianza di vita cristiana, abilità pedagogica**.
L'idoneità stabilisce un rapporto permanente di comunione con la comunità ecclesiale.

3

Persona della **Sintesi**

Mediazione fra Vangelo e cultura, fra attese degli alunni e maturazione della persona, fra comunità ecclesiale e scolastica.

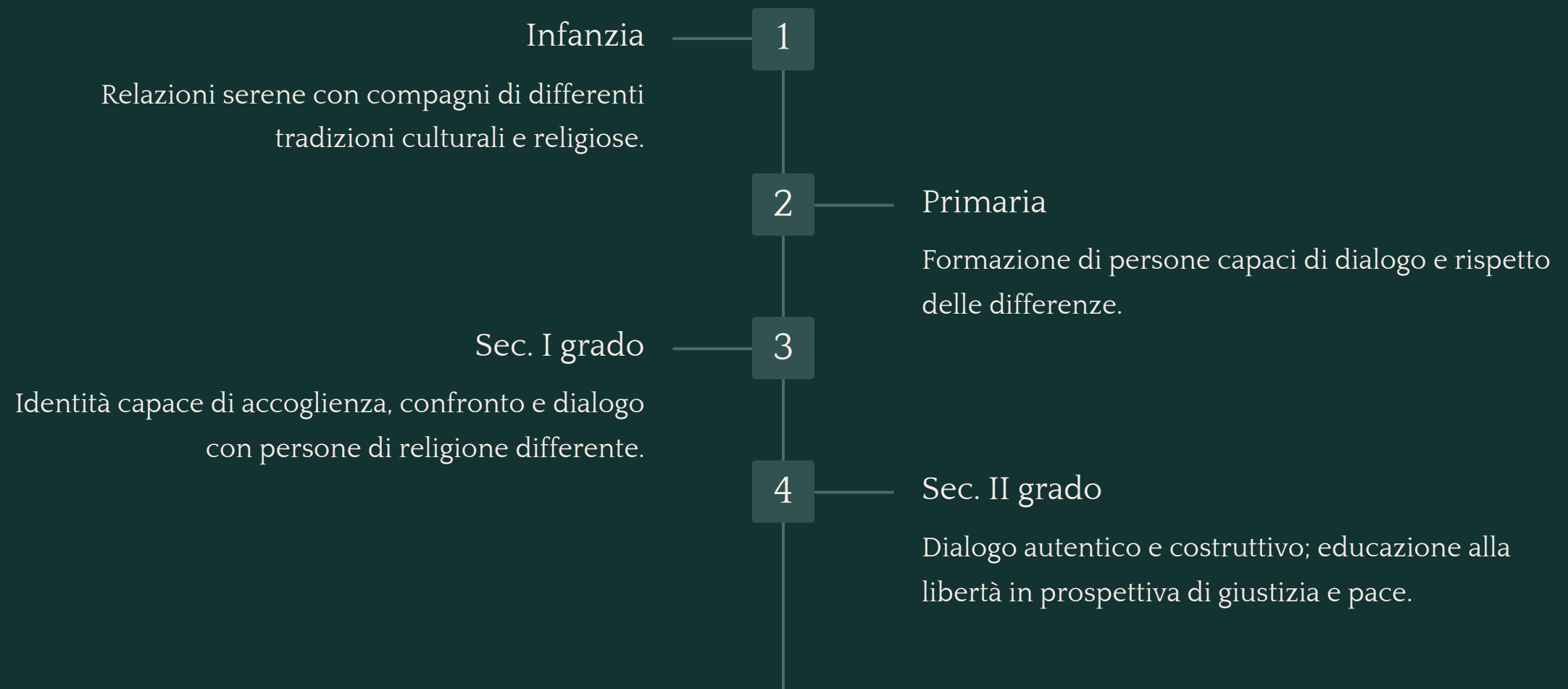
La voce di Benedetto XVI agli IdRC

*«A voi, oltre al dovere della competenza umana, culturale e didattica propria di ogni docente, appartiene la vocazione a lasciar trasparire che quel Dio di cui parlate nelle aule scolastiche costituisce il riferimento essenziale della vostra vita. **La vostra presenza è un valido esempio di quello spirito positivo di laicità che permette di promuovere una convivenza civile costruttiva, fondata sul rispetto reciproco e sul dialogo leale**».*

— Benedetto XVI, Discorso agli insegnanti di religione cattolica, Aula Paolo VI, 25 aprile 2009

Dialogo e accoglienza della diversità

Le Indicazioni Nazionali sono chiare: la relazione educativa nell'IRC deve essere **dialogica, inter-religiosa e aperta alla diversità culturale**, in ogni ordine e grado scolastico.



IRC: confessionale ma non catechistico

La posizione di Sergio Ciatelli

«L'Irc non è un capitolo di storia delle religioni ma una presentazione scientificamente corretta del cattolicesimo, coerente con la laicità di quella scuola nelle cui finalità si va ad inserire».

Se i contenuti non possono non essere confessionali, **diverso sarà il metodo**, che dovrà coincidere con quello proprio di un insegnamento scolastico.

Distinzione fondamentale

IRC

Disciplina scolastica
con rigore sistematico;
non mira all'adesione di
fede.

Catechesi

Educazione alla fede
attraverso esperienze
pastorali; scopi e
metodiche differenti.

Il fondamento ecumenico dell'IRC

L'orizzonte ecumenico e inter-religioso del Vaticano II fonda la "conversione" interculturale dell'IRC. La Chiesa «*nulla rigetta di quanto è vero e santo*» nelle altre religioni e promuove il dialogo come condizione necessaria per la pace nel mondo.

Principio ermeneutico: il buono dell'umano non contrasta con il Vangelo, ma ne è in un qualche modo virtuale espressione.

a cura di Luciano Pace | 10



Voci magisteriali sul dialogo interreligioso

“

«Il dialogo interreligioso tende a sviluppare una corretta conoscenza reciproca a stabilire relazioni amichevoli, in modo da favorire il progresso spirituale di ciascuno».

”

“

«Non possiamo invocare Dio come Padre di tutti gli uomini, se ci rifiutiamo di comportarci da fratelli verso alcuni tra gli uomini che sono creati ad immagine di Dio».

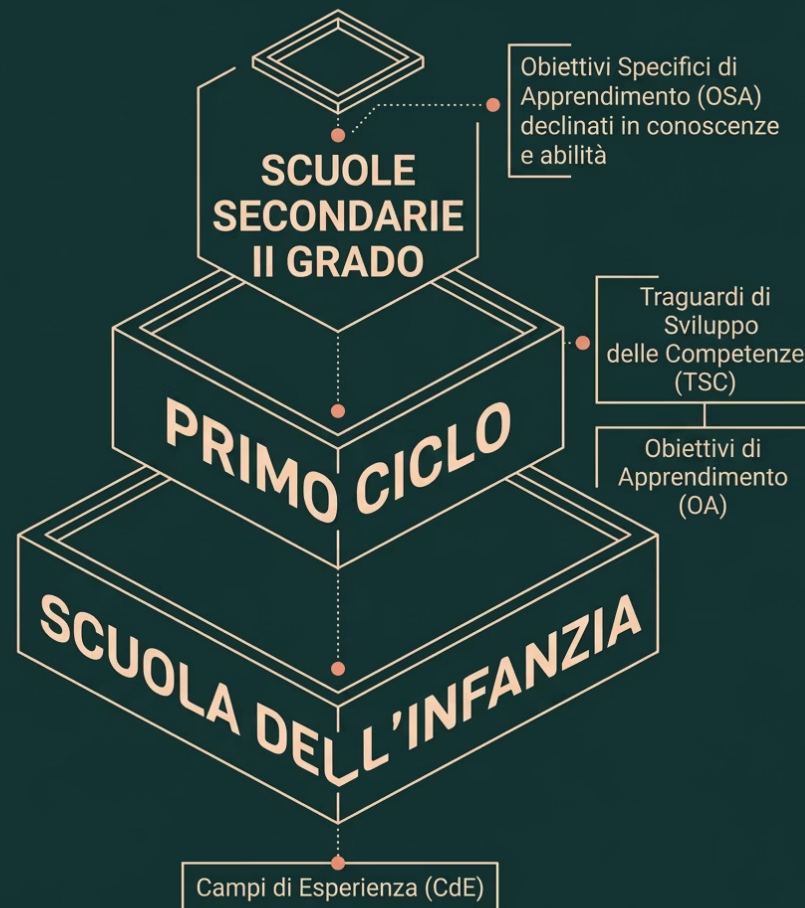
”

“

«La vera apertura implica il mantenersi fermi nelle proprie convinzioni più profonde, con un'identità chiara e gioiosa, ma aperti a comprendere quelle dell'altro».

”

Le Indicazioni Didattiche per ordine e grado



Una struttura coerente

Le indicazioni dell'IRC seguono la stessa struttura delle altre discipline scolastiche, garantendo piena integrazione nel sistema nazionale di istruzione.

- ❏ I libri di testo IRC devono avere il **nulla osta** della CEI e l'**imprimatur** dell'Ordinario diocesano.

I Campi di Esperienza nella Scuola dell'Infanzia

Il sé e l'altro

Relazioni serene con compagni di culture diverse, attraverso la scoperta di Gesù e della Chiesa.

I discorsi e le parole

Vivere una comunicazione significativa in ambito religioso a partire dai racconti biblici



Il corpo in movimento

Riconoscere il significato delle posture corporee nell'esperienza religiosa.

Linguaggi e creatività

Esprimere il vissuto religioso attraverso i linguaggi simbolici del cristianesimo.

La conoscenza del mondo

Rispetto per il creato, esplorato come opera di un Creatore.

Gli ambiti tematici nel Primo Ciclo d'istruzione

Dio e l'uomo

Principali aspetti storico-dottrinali del cattolicesimo.

La Bibbia e le fonti

Fonti disciplinari dell'IRC.

Il linguaggio religioso

Verbale e non verbale.

I valori etici e religiosi

Aspetti etici del cattolicesimo per la convivenza civica e solidale.

Le tre aree di significato nel Secondo Ciclo

1

Area Antropologico-
Esistenziale

Il vissuto interrogante degli umani e
la loro ricerca di senso.

2

Area Storico-Fenomenologica

Elementi storici ed essenziali della
ricerca religiosa in prospettiva
cattolica, in dialogo con altre
tradizioni.

3

Area Biblico-Teologica

Riflessione sistematica sulle fonti
autentiche della fede cristiano-
cattolica.

La valutazione nell'IRC

- Valutazione con **giudizi** su scheda separata, non con voti numerici.
- Nessun **esame pubblico** (elemento critico secondo Cicatelli).
- Contribuisce alla **promozione/bocciatura** in sede di scrutinio finale.
- Concorre al **credito scolastico** nell'ultimo triennio della Secondaria di II grado.

Un punto di forza

I giudizi argomentati rappresentano uno strumento più adeguato rispetto ai voti numerici per un insegnamento orientato allo sviluppo di competenze.

- 📄 Un punto di debolezza: Il divieto d'esame rimane l'elemento più problematico, incidendo sulla natura scolastica dell'IRC.

Sintesi: Le cinque forme istituzionali nell'IRC

Studente

Dinamico: attivo, responsabile, rispettabile in coscienza, competente.

Docente

Unitario: persona di sintesi, idoneo testimone credente e professionista.

Relazione

Dialogo: inter-culturale, aperto, rispettoso e accogliente.

Didassi

Autentiche: pienamente scolastiche, non catechistiche.

Contesto

Intesa: le "intese" fra MIUR e CEI come forma normativa fondante.

La logica dell'Intesa: Un principio di coerenza



Una coerenza profonda

La logica di "intesa" che fonda il contesto normativo si ritrova declinata in ciascuna delle altre forme istituzionali dell'IRC, generando un sistema coerente e dialogico a tutti i livelli.



PROSSIMO PASSO

Verso le due didassi principali nell'IRC

A partire da questo quadro istituzionale, si analizzeranno le due didassi principali applicate all'IRC dalla revisione concordataria del 1984: la **didassi per concetti** e la **didassi ermeneutico-esistenziale**.

a cura di Luciano Pace / 19

Perché queste due didassi?

1

Le principali applicate all'IRC

Sono le due didassi dominanti dalla revisione degli accordi concordatari (1984) ad oggi.

2

Vere e proprie didassi

Non semplici quadri interpretativi generali, ma forme strutturate di descrizione della pratica di insegnamento-apprendimento scolastica.

3

Modelli operativi

Non semplici tecniche, ma modelli strutturati a cui afferiscono diverse tecniche di insegnamento-apprendimento.

IRC e dialogo: Un **ambiente** di comunicazione

«Il dialogo rappresenta la modalità comunicativa idonea per impostare l'insegnamento di una precisa religione (quella cristiano cattolica), in dialogo rispettoso con altre. Il dialogo è un "ambiente" di comunicazione in cui si interloquisce fraternamente per ricercare insieme la verità nel rispetto della dignità personale di ciascun interlocutore».

a cura di Luciano Pace | 21



Conclusione: l'IRC nella scuola di oggi

Identità chiara

Contenuti confessionali cristiano-cattolici, proposti con rigore scolastico e metodo dialogico.

Apertura alla laicità

Promozione del dialogo inter-culturale e inter-religioso come servizio alla laicità costituzionale.

Verso la progettazione

Come vivere questo tipo di insegnamento in prassi didattiche che siano davvero scolastiche?